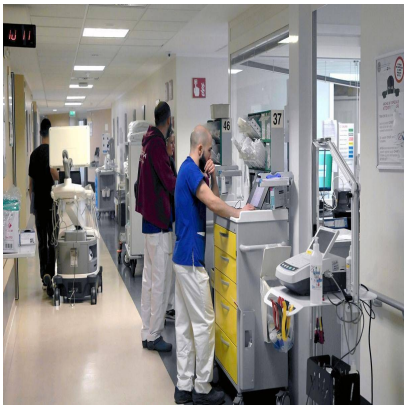


Report professioni infermieristiche: â??nuove generazioni infermieri vogliono crescere e avere nuove responsabilitÃ â??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??85% degli infermieri Ã¨ abbastanza pronto ad assumere nuove responsabilitÃ , se adeguatamente formato, e il 53% si dichiara molto o completamente pronto. Questâ??ultimo dato raggiunge il 66% tra gli infermieri fino a 30 anni e il 64% nella fascia 30-44 anni. Tra i piÃ¹ giovani, inoltre, il 39% intende iscriversi alla laurea magistrale e un ulteriore 33% non ha ancora decisoâ?•. Sono alcuni dati del secondo Rapporto sulle professioni infermieristiche 2026, realizzato dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) in collaborazione con la Scuola Superiore Santâ??Anna di Pisa, che Ã¨ stato presentato al Forum Risk Management di Arezzo. Rispetto al precedente, questa seconda indagine descrive il rapporto tra cittadini e professione infermieristica indagando quale spazio la popolazione immagina per gli infermieri nellâ??organizzazione dellâ??assistenza.

Il sistema universitario continua, a oggi, a garantire un numero di laureati coerente con la programmazione formativa e un tasso di occupazione a un anno pari allâ??89,1%, secondo i dati AlmaLaurea. La domanda di lavoro infermieristico resta quindi elevata e il titolo continua a garantire un rapido inserimento professionale. Nel complesso, perÃ², la formazione infermieristica italiana â?? si legge nel report â?? appare attraversata da una contraddizione centrale. La professione garantisce elevata occupabilitÃ , mostra una forte fiducia nelle proprie competenze e riconosce il valore della ricerca e dello sviluppo formativo. Allo stesso tempo, il percorso di ingresso perde attrattivitÃ , lâ??infrastruttura accademica resta fragile e la formazione continua presenta differenze tra territori, setting e generazioni. La sfida non riguarda quindi solo la capacitÃ di formare nuovi infermieri, ma la possibilitÃ di costruire un ecosistema formativo e scientifico capace di attrarre, accompagnare e valorizzare la professione lungo tutto lâ??arco della carriera.

Il confronto tra la valutazione delle competenze degli infermieri da parte degli stessi e dei cittadini restituisce un risultato particolarmente significativo. Mentre oltre 4 cittadini su 5 esprimono un giudizio positivo sulle competenze infermieristiche, una quota rilevante di professionisti continua a percepire livelli insufficienti di valorizzazione e realizzazione professionale. I dati suggeriscono quindi che la principale criticitÃ non sia rappresentata dal riconoscimento sociale della professione. Al contrario, la popolazione esprime livelli elevati di fiducia nelle competenze infermieristiche. Le difficoltÃ sembrano

emergere soprattutto allâ??interno dei contesti organizzativi, dove una parte degli infermieri fatica a percepire adeguate opportunitÃ di riconoscimento e sviluppo professionale. Gli infermieri vogliono contribuire a una sanitÃ piÃ¹ orientata alla prevenzione. Attualmente dichiarano di dedicare complessivamente il 37% del proprio tempo alla prevenzione e alla promozione della salute, ma vorrebbero arrivare al 48%. Nelle Case della ComunitÃ e nei Distretti, il tempo complessivamente desiderato per queste attivitÃ raggiunge rispettivamente il 60% e il 59%. Emerge quindi una professione che esprime una visione del proprio ruolo coerente con lâ??evoluzione del Servizio sanitario nazionale verso la prossimitÃ , la prevenzione e la sanitÃ di iniziativa.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione